



I.C. 70 MARINO - SANTA ROSA

Via Luigi Volpicella 372/G – 80147 Napoli

Tel. 0815963764 - Fax. 0815962878

Codice meccanografico NAIC8FR003 - Codice fiscale

e-mail: naic8fr003@istruzione.it – pec: naic8fr003@pec.istruzione.it

sito web: www.ic70marinosantarosa.gov.it



PIANO D'INCLUSIONE

a.s. 2018/19

L'Istituto Comprensivo 70 Marino Santa Rosa di Napoli si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti **Bisogni Educativi Speciali**. Ciò tenendo presente le Linee guida per una didattica inclusiva.

II PAI (Piano Annuale dell'Inclusione)

- è un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, sfondo e fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai diversi bisogni;
- è conosciuto e condiviso da tutti gli organismi interagenti;
- risponde a criteri di fattibilità e gradualità tenendo conto di vincoli e risorse;
- ha validità annuale.

Finalità

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza e integrazione/inclusione;
- Facilitare l'ingresso degli alunni con BES nel sistema scolastico e sociale;
- Realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno;
- Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comune, Enti territoriali, ASL, Associazioni;
- Favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione;
- Entrare in relazione con le famiglie.

A tal fine si intende:

- creare un ambiente accogliente e di supporto all'inclusione;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;

- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

Destinatari

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- **disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- **disturbi evolutivi specifici** (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- **alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale.**

Definizione di Bisogno Educativo Speciale

Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o dell'apprendimento. Si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale; necessita di un piano educativo individualizzato o personalizzato.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Risorse umane

- D.S.
- Coordinatrice del Piano e referente D.S.A.
- FF.SS. per il sostegno
- Tutti i docenti di sostegno
- Tutti i collaboratori del D.S.
- Tutte le Funzioni Strumentali
- Coordinatori di classe, interclasse, intersezione
- Docenti con esperienza/formazione specifica
- D.S.G.A.
- Rappresentanti dei genitori alunni H
- Responsabile ASL Na 1 Distretto 32
- Rappresentanti degli enti locali

- Esperti sulle tecnologie per l'inclusione
- Personale ATA
- Operatori OSA

SITUAZIONE A.S. 2017/18

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	0
➤ Minorati udito	0
➤ Psicofisici	51
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	8
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	12
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	19
➤ Altro	
Totali	82
% su popolazione scolastica	8,91%
N° PEI redatti dai GLHO	49*
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	8
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0

*N.B. Due PEI non compilati per assenza della D.F.

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curriculari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a	Sì

	prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Sì

	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Rapporti con CTS / CTI	Sì				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì				
	Altro: Incontri formativi sulla dislessia	Sì				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi					X	

esistenti					
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					x
Altro: forme di sussidio da parte dei servizi sociali dei comuni a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici		x			
Altro: tempi troppo lunghi per la presentazione della documentazione necessaria per l'individuazione degli alunni BES da parte della famiglia					x
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola.

Punti di criticità:

- strumentazione tecnologica (hardware) non sempre adeguata: connessione instabile al web in alcuni plessi della scuola, molti proiettori da revisionare, Lim non sempre funzionanti;
- situazioni di tensione fra i genitori delle classi frequentate da alunni con BES che esprimono comportamenti disturbanti e/o a rischio;
- tardiva disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi;
- scarse forme di sussidio da parte dei servizi sociali del comune a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici;
- difficoltà nel desumere dalla documentazione presentata dei neoiscritti, informazioni sufficientemente utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo;
- scarsa interazione tra le Associazioni di supporto scolastico e i Consigli di Classe e parziale assenza di riunioni preliminari per l'attuazione di progetti;
- assenza di valutazione da parte delle Associazioni di supporto scolastico nei Consigli di Classe.

Punti di forza:

- presenza di ambienti/aule dotate di strumentazione tecnologica;
- rapporti con enti sociali e volontariato;
- disponibilità di tutto il personale della scuola ad attivare concretamente ed in maniera condivisa progetti didattici educativi a prevalente tematica inclusiva;
- presenza di un team referente per i BES;
- presenza di laboratori e di progetti specifici per studenti con BES (alunni a rischio dispersione scolastica);
- utilizzo di modelli condivisi e stesura collegiale del PDP/PEI;
- presenza di figure di supporto socio-psicologico ad alunni e genitori.

Parte II – Obiettivi di incremento dell’Inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Nella scuola sono presenti:

- ✓ il Gruppo di lavoro per l’Inclusione (GLI), che rispecchia le varie componenti dell’Istituto.

In particolare i docenti di sostegno intervengono prestando particolare attenzione verso quelle discipline in cui si registrano maggiori difficoltà, alla luce della flessibilità didattica, mentre i docenti curricolari intervengono programmando sia misure compensative che dispensative, attivando forme di apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi) e/o didattica laboratoriale, qualora sia necessario.

I docenti che rilevano un bisogno educativo speciale, fanno riferimento al coordinatore, che a sua volta coinvolge il Consiglio di Classe. In base alla valutazione espressa in tale sede, il coordinatore contatta la famiglia e, con il suo consenso, viene stilato dal Consiglio di Classe un PDP. Inoltre potrebbero essere previsti “progetti di istruzione domiciliare” per ragazzi che non possono frequentare regolarmente le attività didattiche.

La scuola

- elabora una politica inclusiva condivisa;
- individua una struttura organizzativa e di coordinamento per gli interventi a favore della disabilità e del disagio scolastico (GLI);
- sensibilizza la famiglia elaborando un progetto educativo condiviso.

Il Dirigente Scolastico

- individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione;
- forma le classi;
- assegna i docenti di sostegno;
- si rapporta con gli Enti Locali.

Le Funzioni Strumentali (Sostegno e Dispersione scolastica)

- raccordano le diverse realtà (Scuole, ASL, Famiglie, Enti Territoriali);
- monitorano i progetti;
- coordinano i gruppi di lavoro dedicati;
- promuovono l’attivazione di laboratori specifici;
- rendicontano al Collegio dei docenti;
- controllano la documentazione in ingresso e in uscita.

Il referente per i DSA / BES

- coordina il colloquio tra scuola e famiglia

- segue i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/ Servizi
- rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI o PEP)
- informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva
- fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola.

I docenti

- leggono ed analizzano la certificazione;
- redigono per ogni alunno DSA il PDP;
- condividono il PDP (anche per gli alunni BES) con la famiglia;
- accolgono l'alunno disabile (DSA o BES) nel gruppo classe favorendone l'integrazione/inclusione;
- partecipano alla programmazione e alla valutazione individualizzata;
- collaborano alla stesura del PEI;
- predispongono interventi personalizzati.

Il docente di sostegno

- partecipa alla programmazione educativo-didattica e alla valutazione;
- cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe;
- svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici;
- cura i rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali;
- interviene con una didattica individualizzata e inclusiva che tenga conto delle reali capacità di ciascun alunno con difficoltà.

Il personale di segreteria

- protocolla la certificazione della famiglia;
- consegna una copia della certificazione al coordinatore;
- aggiorna il fascicolo dell'alunno;
- provvede a inviare gli ODS/4.

Il collaboratore scolastico/OSA

- su richiesta aiuta l'alunno negli spostamenti e nell'assistenza igienico-sanitaria.

Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno ed, eventualmente, da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda Sanitaria Locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica.

Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni

pubbliche e private presenti sul territorio.

La famiglia

- consegna in Segreteria la certificazione;
- richiede per iscritto l'utilizzo (o non) degli strumenti compensativi e dispensativi;
- concorda il PDP con il consiglio di classe e i singoli docenti;
- concorda il PEI con il docente di sostegno e con il Consiglio di Classe;
- utilizza gli stessi strumenti di facilitazione in ambito domestico per supportare lo studente;
- mantiene contatti con i docenti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La nostra scuola è molto attenta alle formazioni specifiche per le problematiche relative agli alunni con Bisogni Educativi Speciali e anche per il prossimo anno scolastico si intende proseguire in tal senso.

Per i DSA ci si rivolgerà all'Associazione Italiana Dislessia di Napoli per INCONTRO INFORMATIVO, per una presentazione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento e approccio globale e sintetico alla questione, con piccoli suggerimenti e grandi strategie.

E' prevista, per un certo numero di docenti, una formazione che riguarda le tematiche dell'inclusione e della disabilità.

Inoltre si intende organizzare, fin dall'inizio dell'a.s., una formazione-azione sulla valutazione degli alunni H.

Nel corso dell'a.s. si prevede il coinvolgimento del maggior numero di docenti possibile all'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica, modificando gradualmente gli ambienti di apprendimento, integrandoli con nuovi linguaggi, strumenti di lavoro e contenuti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La scuola deve garantire il diritto all'istruzione di tutti gli alunni, pertanto la valutazione sarà coerente con i percorsi educativo-didattici personalizzati dei singoli alunni BES:

- PEI a favore degli alunni con disabilità certificata dalla L.104/92
- PDP per gli alunni con DSA certificati con la L.170/2010 e per tutti gli alunni BES dichiarati con l'indicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea.

Per i bambini disabili si valutano i risultati conseguiti nelle varie aree tenendo conto delle reali capacità dell'alunno in relazione alle discipline previste e alle eventuali attività aggiuntive programmate.

Per i bambini con DSA la valutazione terrà conto dei contenuti piuttosto che della

correttezza adottando strumenti e mediatori didattici.

Per gli alunni BES la valutazione terrà conto della partecipazione ai progetti e degli interventi specifici realizzati anche in collaborazione con le associazioni del territorio come Maestri di Strada.

Nella valutazione degli alunni da parte degli insegnanti è indicato, sulla base del PEI o PDP, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici e quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline. Nella scuola dell'obbligo la valutazione deve essere finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno e deve essere effettuata in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Gli insegnanti stabiliscono obiettivi educativi, cognitivi e comportamentali, tenendo presenti le difficoltà manifestate e calibrando le richieste in relazione ai singoli alunni e alle specifiche patologie.

Si prevedono:

- interrogazioni programmate, rispettando i tempi di ciascuno;
- prove strutturate;
- prove scritte programmate.

Tutto il Consiglio di Classe nella sua interezza è chiamato a valutare un alunno con difficoltà, pertanto è fondamentale comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti senza pretendere risposte non adeguate alle condizioni di partenza, individuando modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove equiparabili a quelle del percorso comune, utilizzando opportuni strumenti compensativi a supporto.

Per quanto riguarda lo svolgimento degli esami di Stato o delle rilevazioni annuali si fa riferimento alle indicazioni ministeriali e al regolamento INVALSI.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Nella scuola tutti i soggetti coinvolti nel progetto di inclusione sono responsabili con ruoli ben definiti:

- il D.S. partecipa alle riunioni del GLHO, viene messo al corrente del percorso scolastico riguardante gli alunni BES, informa il Collegio degli alunni in entrata, favorisce il passaggio di informazioni tra le scuole e il territorio;
- il GLI si occupa della rilevazione dei BES presenti nell'Istituto;
- il Consiglio di classe/intersezione, fin dai primi giorni predispone strategie metodologiche necessarie alla osservazione iniziale, per il conseguimento del giusto percorso educativo di tipo inclusivo;
- il docente di sostegno coordina il proprio lavoro con quello dei docenti curricolari per la buona riuscita dell'integrazione scolastica. L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili".

Inoltre l'Istituto collabora con i Servizi Sociali che forniscono informazioni/supporto relativamente alle diverse situazioni di disagio socioeconomico (da evidenziare l'elevato numero di famiglie con gravi problemi socioeconomici).

Nei PEI è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione all'interno della classe. Per quanto riguarda l'assegnazione dei casi si tiene conto del criterio di continuità. Vengono promosse attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi e lezioni ordinarie. Inoltre la figura dell'assistente educatore promuove interventi educativi a favore dell'alunno con disabilità che favoriscano l'autonomia.

Nell'organizzazione dei vari progetti che si attueranno, la scuola dovrà tener conto dell'inserimento degli alunni H nei vari gruppi, favorendo un'equa distribuzione dei casi e assicurando la presenza, dove occorre, di docente specializzato o personale di supporto.

L'attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli alunni disabili avviene come da tabella condivisa dalla rete di scopo territoriale "We Include" in collaborazione con la scuola Polo dell'Inclusione IC 46 Scialoja Cortese:

Documentazione	Legge 104/92	Infanzia	Primaria	Secondaria di I e II Grado
1	Art. 3 comma 3	25 h	22 h	18 h
2	Art. 3 comma 1 - superiore ai 2/3 - rapporto in deroga	18 h	16 h	12 h
3	Art. 3 comma 1 - inferiore ai 2/3	12 h	11 h	9 h
4	Art. 3 comma 1 - rapporto normale	6 h	6 h	6 h

rapporto 1:1 per gli alunni certificati con comma 3 art. 3 della L.104/92;

suddivisione oraria in base alla gravità certificata dal comma 1 art. 3 della L.104/92.

La tabella è elaborata in relazione al numero di ore che ciascuna risorsa assegnata alla scuola deve svolgere in base all'ordine di scuola e non del tempo scuola di cui necessita l'alunno.

E' presente inoltre un team referente per i BES, che coordina il proprio lavoro con le FF.SS. dell'area dell'handicap, e una referente per il bullismo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto opera attraverso procedure condivise di intervento sulla disabilità, sul disagio e simili con le seguenti strutture:

- l'ASL Na 1, Distretto 32

- i C.T.S.S. di Barra e Ponticelli, che forniscono informazioni/supporto relativamente alle diverse situazioni di disagio socio-economico (da evidenziare l'elevato numero di famiglie con gravi problemi socioeconomici);

- il C.T.I. e Polo dell'Inclusione IC 46 Scialoja Cortese, partecipando ai momenti di informazione, formazione e affidandosi alle professionalità presenti per consulenza.

Con le suddette strutture ha istituito Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati per ora sulla disabilità e si intende realizzarli successivamente anche sul disagio e simili.

E' presente un protocollo di rete tra le scuole del territorio sulle tematiche dell'inclusione, dell'educazione alla diversità, per uno scambio di buone prassi tra realtà territoriali delle diverse metodologie di approccio ai Bisogni Educativi Speciali.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie sono coinvolte nella realizzazione di percorsi educativi tesi allo sviluppo delle potenzialità degli alunni nella comunicazione, relazione e socializzazione. La condivisione con esse, degli obiettivi educativi e la loro partecipazione attiva alla vita della scuola, hanno come prerequisito la conoscenza reciproca. Inoltre le famiglie sono sempre coinvolte nel percorso scolastico dei propri figli come assunzione diretta di corresponsabilità educativa (ad esempio nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli allievi rispetto agli impegni assunti).

Pertanto un calendario stabilito fin dall'inizio dell'anno scolastico prevede incontri scuola-famiglia-territorio, mentre gli incontri con l'equipe multidisciplinare dell'ASL competente per un costante e quotidiano controllo sull'andamento didattico-disciplinare degli alunni vengono fissati nel corso dell'anno in loro collaborazione. I percorsi personalizzati sono quindi condivisi con le famiglie così come le valutazioni in ordine ai risultati raggiunti in itinere e al termine del percorso scolastico.

Le famiglie partecipano attraverso:

- condivisione delle scelte effettuate e PDP;
- incontri con i docenti per monitorare i processi di sviluppo;
- condivisione della compilazione del PEI per gli alunni disabili;
- incontri dei GLHO dei singoli alunni disabili;
- incontri del GLI.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'Offerta Formativa della nostra scuola assume come obiettivo fondamentale l'educazione a una cittadinanza attiva, promuove azioni ed esperienze di civiltà e democrazia e si attiva per accogliere ed ospitare tutte le diversità opponendosi a che queste possano tramutarsi in disuguaglianze. Pertanto ci si auspica che possano essere superati gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di ogni alunno e migliorare i risultati educativi attraverso percorsi di facilitazione dell'apprendimento per la valorizzazione delle diversità. Per far fronte alla complessità dei bisogni occorre agire sul piano strategico, progettuale e organizzativo promuovendo il sostegno reciproco tra scuola e comunità; ricercando l'alleanza educativa con le famiglie e il territorio; riducendo gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni, non solo delle persone con disabilità o con Bisogni Educativi Speciali; considerando le differenze degli alunni come risorse per il sostegno all'apprendimento, piuttosto che come problemi da superare; adottando la metodologia laboratoriale come strumento di integrazione/inclusione generalizzata ai diversi ambiti di apprendimento; aderendo al modello biopsicosociale per la lettura dei bisogni dell'alunno BES; adottando una didattica più flessibile e rispondente ai bisogni di inclusione; ponendo maggiore attenzione alla continuità tra i diversi ordini di scuola.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Il nostro Istituto valorizza le risorse professionali e strutturali esistenti:

- la risorsa "docenti" viene utilizzata attraverso l'impiego di insegnanti che mettono a disposizione la personale professionalità in qualità di esperti o come supporto ai colleghi;
- le risorse "professionali esterne" messe a disposizione dagli Enti Locali e dal Ministero, e le risorse professionali volontarie del territorio.
- la risorsa "strumenti" si riferisce all'utilizzo consapevole di quelli presenti, in primis la LIM, i tablet, ecc., per l'adeguamento di strategie didattiche e di apprendimento inclusive;
- la risorsa "spazi" utilizzando quelli presenti e individuati nel corso dell'anno, come il laboratorio scientifico, quello musicale, l'aula di informatica, gli atelier digitali, la tablet-room, la palestra.

L'Istituto dovrebbe pervenire a una maggiore ottimizzazione delle risorse umane e strumentali e realizzare sia progetti che attività didattiche ordinarie per migliorare la socializzazione e la personalizzazione degli apprendimenti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le risorse aggiuntive sono costituite da esperti esterni (docenti universitari, interpreti ITA/LIS, docente LIS, logopediste, psicologhe, volontari) utilizzati come risorse interne per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Sportello di ascolto - Quest'anno è stato attivo lo Sportello di Ascolto gestito da una da una psicologa e istituito in collaborazione con l'Ambulatorio di psicopatologia dell'Ospedale Fatebenefratelli, per coinvolgere genitori e insegnanti per l'interesse primario dei bambini. Alcuni genitori, incoraggiati dai docenti, si sono rivolti alla psicologa per una consulenza, in questo modo è stato possibile comprendere il disagio manifestato dall'alunno e in sinergia si è cercato di affrontarlo nel contesto scolastico e familiare.

Spazi di mediazione - Inoltre la scuola ha partecipato lo scorso anno al progetto "Mediando s'impara" e quest'anno al progetto "Riparare i conflitti", entrambi realizzati in collaborazione con l'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza, utilizzando la mediazione e l'ascolto come strumento per ridurre ogni forma di aggressività. Nella scuola saranno attivati due "Spazi di mediazione".

Maestri di strada - La scuola si è avvalsa della collaborazione dell'associazione "Maestri di Strada" presente sul territorio, e intende proseguire in tal senso, sia con percorsi curricolari che territoriali. Il nostro Istituto ha manifestato una formale adesione al percorso di co-progettazione per la realizzazione di azioni sperimentali mirate a prevenire, contrastare e arginare la dispersione e il disagio scolastico. In particolare nei progetti:

- E-VAI (Spazio SAPERE e attività in classe)
- PATTI (Tutoraggio)
- Edu-CARE (Progetto del Servizio Civile Nazionale in fase di valutazione che prevede delle attività di monitoraggio nelle classi)

Software - Si intende acquistare sussidi didattici anche digitali per alunni H e, considerando l'efficacia della piattaforma SOFIA per la stesura del PEI, si intende rinnovare l'acquisto presso la casa editrice Erickson.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Nell'Istituto è presente una Commissione Continuità/Orientamento che nel corso dell'anno programma incontri per definire azioni di continuità:

- nel mese di giugno provvede alla formazione delle classi, rispettando il criterio dell'eterogeneità in relazione all'apprendimento e alla socializzazione;
- a settembre vengono previsti possibili percorsi didattici e trasmesse informazioni rilevanti sugli allievi;

- da novembre a gennaio si organizza un progetto continuità tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria e tra la scuola primaria e quella secondaria di primo grado per consentire un positivo inserimento degli alunni nell'ordine di scuola successivo.

La scuola all'inizio dell'a.s. prevede incontri/colloqui con i genitori degli alunni Bes per individuare un più idoneo inserimento nella classe dell'ordine successivo.

Viene evidenziata la difficoltà nella trasmissione e condivisione di informazioni tra la scuola sec. di primo grado e quella di secondo grado, per cui viene proposto un progetto di continuità/orientamento con le scuole superiori anche per evitare la dispersione scolastica degli alunni Bes provenienti dal nostro istituto.

I documenti relativi ai BES (PEI, PDP) saranno accolti e condivisi sia tra i vari ordini della stesso istituto, che tra altre scuole di passaggio, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa e da costituire sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola. Verranno programmati momenti di confronto e scambio tra le figure istituzionali coinvolte nel percorso educativo dell'alunno con Bes per un graduale inserimento nella nuova realtà scolastica.

In funzione dell'applicazione del Piano di Inclusione per l'a.s. 2018/19, saranno rivisti alcuni ruoli all'interno del funzionigramma di Istituto potendo contare sulla collaborazione di tutto il personale docente, Ata ed esterno.

La Coordinatrice del Piano dell'Inclusione

Annamaria Amante

Il Dirigente Scolastico

Gaetano Marchesano

Allegati:

- Protocollo DSA
- PDP scuola secondaria
- PDP scuola primaria
- Griglia osservativa primaria DSA
- Griglia osservativa secondaria DSA

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione costituito dalle risorse umane e professionali dell'Istituto in data 21/06/2018.

Delibera n. 47 del Collegio dei Docenti del 28/06/2018.